

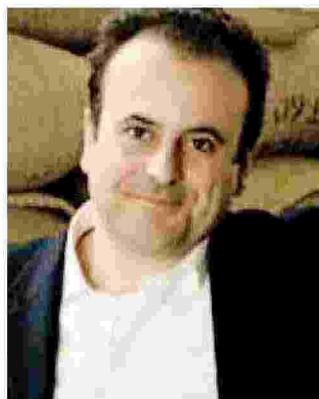
SONDAGGIO DELL'API TORINO

Le Pmi promuovono i nuovi contratti: "Più facile assumere"

EMILIO VETTORI

JOBS Act promosso dalle Pmi. E' una delle indicazioni che emerge da un sondaggio che l'Ufficio Studi di ApiTorino ha condotto tra le quasi duemila imprese associate in vista del convegno «Jobs Act, a che punto siamo» organizzato dall'associazione di via Pianezza per giovedì per gli associati. «Jobs act: a che punto siamo? Il contratto a tutele crescenti e le agevolazioni alle assunzioni di lavoratori a tempo determinato» è il titolo dell'incontro che s'inizia alle 14. Vi partecipano: Luca Negrini, avvocato, Beniamino Gallo, responsabile Agenzia direzione metropolitana Torino e **Michele Tiraboschi**, docente, Modera Aldo Palmeto.

«I dati parlano chiaro — sottolinea il presidente di Api Corrado Alberto — i nuovi strumenti messi a disposizione dal Jobs Act spingono le imprese ad assumere a tempo indeterminato, ma il peso della crisi si fa sentire ancora tutto». Stando alle rilevazioni dell'Ufficio Studi, il 39,5% delle imprese del campione, proprio alla luce delle agevolazioni, intende assumere nel 2015 anche se la metà delle imprese continua a non prevedere assunzioni per quest'anno, a causa della situazione che pur dando timidi segnali di ripresa, non rassicura ancora pienamente. Nell'ambito delle aziende che hanno intenzione di assumere, circa il 60% utilizzerà i contratti a tempo indeterminato, favorendo un aumento dell'occupazione stabile, intorno al 5% circa.



Il presidente Alberto

Il presidente Alberto: "Regole che premiano le imprese che hanno più di 15 addetti"

«Quanto rilevato dal nostro Ufficio Studi — commenta ancora Alberto — conferma che le norme che introducono certezza del diritto e semplificazione burocratica incontrano il favore delle imprese, tuttavia a un esame approfondito del nuovo decreto, emerge una situazione senza dubbio più favorevole rispetto al passato per le imprese con più di 15 dipendenti, mentre le piccole imprese con meno di 15 occupati potrebbero subire un appesantimento dei costi in caso di licenziamenti solo parzialmente compensata dalle agevolazioni contributive della legge di Stabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

